



# **Regolamento per la certificazione di Sistemi di Gestione per la Sicurezza Alimentare**

*In vigore dal 1/04/2012*

AGROQUALITÀ S.p.A.  
Via Cesare Pavese, 305 - 00144 Roma  
tel. 06 54228675  
fax 06 54228692

[www.agroqualita.it](http://www.agroqualita.it)

---

Regolamenti tecnici

## INDICE

CAPITOLO 1 GENERALITÀ' .....	3
CAPITOLO 2 NORMA DI RIFERIMENTO / REQUISITI PER LA CERTIFICAZIONE .....	3
CAPITOLO 3 CERTIFICAZIONE INIZIALE .....	4
CAPITOLO 4 ESECUZIONE DEGLI AUDIT .....	5
CAPITOLO 5 PARTICOLARITA' PER ORGANIZZAZIONI MULTISITO .....	7

- Allegato 1 Questionario Informativo per la certificazione del sistema per la Sicurezza Alimentare - Disponibile SUL SITO WEB [www.agroqualita.it](http://www.agroqualita.it)
- Allegato 2 RICHIESTA di certificazione
- Allegato 3 Tabella di comparazione tra lo standard ISO 22000:2005 e la documentazione relativa alla gestione per la Sicurezza Alimentare
- Facsimile del Certificato di Conformità
- Allegato Facsimile del logo di certificazione

## **CAPITOLO 1 GENERALITÀ'**

### 1.1

Nel presente Regolamento sono definite le procedure supplementari e/o sostitutive, applicate da AGROQUALITÀ per la certificazione di Sistemi di Gestione per la Sicurezza Alimentare (SGSA) in aggiunta a quanto già definito nel Regolamento generale per la certificazione di Sistemi di Gestione.

### 1.2

AGROQUALITÀ rilascia la certificazione in accordo ai requisiti della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021: 2011 e la norma ISO/TS 22003:2007 ad Organizzazioni il cui Sistema di Gestione sia stato riconosciuto conforme a tutti i requisiti previsti dalla norma: ISO 22000: 2005.

## **CAPITOLO 2 NORMA DI RIFERIMENTO / REQUISITI PER LA CERTIFICAZIONE**

### 2.1

Oltre a quanto stabilito dal corrispondente punto 2.1 del Regolamento generale per la Certificazione dei Sistemi di Gestione, per ottenere la certificazione da parte di AGROQUALITÀ, un SGSA deve soddisfare inizialmente e nel tempo i requisiti della norma ISO 22000 e quelli aggiuntivi, ove previsti, dagli Organismi di Accreditamento.

### 2.2

In sostituzione a quanto stabilito dal paragrafo 2.2.2 del Regolamento generale, in particolare, per ottenere la certificazione del Sistema di Gestione, l'Organizzazione deve:

2.2.2 Avere preparato la documentazione che:

- definisca lo scopo/campo di applicazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare, descriva i principali processi e le loro interazioni e contenga o richiami le relative procedure documentate.  
La descrizione dei processi e delle loro interazioni deve essere estesa a tutti quelli sviluppati dall'Organizzazione (anche a processi affidati all'esterno) necessari alla realizzazione di un determinato prodotto/servizio, determinanti ai fini della capacità del prodotto/servizio stesso di soddisfare i requisiti applicabili.  
Tale descrizione può avvenire in vario modo:
  - descrizioni,
  - schemi di flusso o logogrammi,
  - tabelle o matrici,
  - altro;
- prenda in considerazione i requisiti della Norma e fornisca una descrizione, anche breve, delle risorse e dei procedimenti posti in atto per assicurare la conformità a tali requisiti;
- contenga una adeguata descrizione dell'Organizzazione aziendale.

Ogni informazione ricevuta dall'Organizzazione cliente è mantenuta riservata.

## **CAPITOLO 3**

### **CERTIFICAZIONE INIZIALE**

#### 3.1

In sostituzione a quanto stabilito al punto 3.1 dal corrispondente punto 3.1 del Regolamento generale, le Organizzazioni che desiderino ottenere la certificazione del loro Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare devono fornire ad AGROQUALITÀ i dati essenziali della loro Organizzazione e relative attività svolte e la localizzazione del Sito/i, inviando l'apposito modulo "Questionario Informativo" compilato in tutte le sue parti disponibile sul sito [www.agroqualita.it](http://www.agroqualita.it), sulla base dei quali viene formulata da AGROQUALITÀ un'offerta economica.

In particolare, il Questionario informativo richiede che siano fornite informazioni su :

- Il campo di applicazione richiesto per la certificazione;
- le caratteristiche generali dell'Organizzazione;
- il numero di siti permanenti e temporanei oggetto della certificazione, compreso il nome e gli indirizzi della/e localizzazione/i fisica/fisiche e le relative attività svolte;
- il numero di piani HACCP sviluppati che coprono il campo di applicazione oggetto di certificazione;
- eventuali relazioni con altre Società di più grandi dimensioni;
- eventuali certificazioni già ottenute;
- l'utilizzo di eventuali prestazioni di consulenza relative al sistema di gestione.

#### 3.2.

In sostituzione al paragrafo 3.4. del Regolamento Generale, unitamente alla richiesta di certificazione, o successivamente alla stessa, l'Organizzazione dovrà rendere disponibile ad AGROQUALITÀ la seguente documentazione:

- documentazione relativa al Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare (es. piano HACCP ultima revisione valida);
- una tabella comparativa tra i requisiti richiesti dallo standard e le procedure/paragrafi/documenti della Documentazione per la Gestione della Sicurezza Alimentare;
- elenco delle procedure interne rilevanti ai fini della Sicurezza Alimentare;
- copia del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio o documento equivalente, quale evidenza dell'esistenza dell'Organizzazione e dell'attività effettuata;
- elenco delle principali leggi e/o regolamenti applicabili al prodotto/servizio fornito.

AGROQUALITÀ può richiedere a sua discrezione, per esame, anche altri documenti oltre quelli indicati in precedenza, giudicati importanti ai fini della valutazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare.

La documentazione di cui sopra è valutata da AGROQUALITÀ per conformità alla norma di riferimento ed ai requisiti del presente Regolamento.

### 3.3

In sostituzione al paragrafo 3.5 del Regolamento Generale, il processo di audit iniziale è composto da due fasi:

- Audit fase 1
- Audit fase 2

Effettuati entrambi sul sito.

Durante l'audit iniziale l'Organizzazione deve dimostrare che il Sistema di Gestione è pienamente operante da almeno tre mesi e di applicare effettivamente il Sistema stesso e le relative procedure documentate.

### 3.4

In sostituzione al paragrafo 3.6 del Regolamento Generale a quanto stabilito dal corrispondente punto 3.6 dal Regolamento generale per la Certificazione dei Sistemi di Gestione, , a completamento, con esito favorevole, dell'audit iniziale e previa convalida da parte di AGROQUALITÀ, è rilasciato, per il Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare, un Certificato di Conformità alla norma di riferimento con validità di tre anni.

Nel certificato sono riportati il nome ed indirizzo dell'azienda, l'indirizzo del o dei siti operativi compresi nella certificazione, lo scopo di certificazione, la/e categoria/e alimentare/i oggetto di certificazione, la data di prima emissione, la data di emissione corrente e la data di scadenza.

La validità del certificato è subordinata al risultato dei successivi audit di sorveglianza annuali ed alla ricertificazione triennale del Sistema di Gestione.

La periodicità e l'estensione dei successivi audit per il mantenimento della certificazione sono stabiliti da AGROQUALITÀ caso per caso mediante l'elaborazione di un programma triennale di audit, che è inviato all'Organizzazione.

Per il dettaglio sulla gestione e validità dei certificati di conformità rilasciati da AGROQUALITÀ si veda il successivo capitolo 7.

## **CAPITOLO 4 ESECUZIONE DEGLI AUDIT**

### 4.1 GENERALITÀ

#### 4.1.2

Oltre a quanto stabilito dal punto 6.1.2. del Regolamento generale, si intende come non conformità maggiore anche una situazione che comprometta la sicurezza dei prodotti alimentari, il mancato rispetto dei requisiti legali dei Paesi di produzione e destinazione e ogni situazione che possa portare ad un serio pericolo per la salute dei consumatori.

Inoltre, in mancanza di autorizzazioni o registrazioni del sito, richiesti dalla legislazione vigente, il processo di certificazione è sospeso.

### 4.2 AUDIT INIZIALE DI CERTIFICAZIONE

L'audit iniziale di certificazione comprende due fasi (stage 1 e stage 2)

#### 4.2.1 – Stage 1

In sostituzione a quanto stabilito dal paragrafo 6.2.1. del Regolamento Generale, l'audit di fase 1 effettuato presso l'Organizzazione, ha la finalità di:

- verificare che la documentazione del Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare, incluse le procedure, soddisfino tutti i requisiti dello standard;
- valutare se gli audit interni e il riesame da parte della direzione siano stati pianificati ed eseguiti presso tutti i siti dell'organizzazione oggetto di certificazione;
- riesaminare lo stato e la comprensione del cliente riguardo i requisiti della norma, con particolare riferimento all'identificazione di prestazioni chiave o di aspetti, processi, obiettivi e funzionamento significativi del Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare;
- raccogliere le informazioni necessarie riguardanti il campo di applicazione del Sistema di Gestione, i processi e la/e localizzazione/i del cliente, compresi i relativi aspetti legali e regolamentati e la conformità ad essi;
- che l'organizzazione abbia tutte le necessarie autorizzazioni/licenze riguardanti la Sicurezza Alimentare e le sue attività e che le stesse siano valide e in linea con la legislazione applicabile;
- un sopralluogo del Sito/i Produttivo/i dell'Organizzazione per valutare eventuali criticità non considerate dal Sistema di Gestione per la Sicurezza alimentare dell'Organizzazione;
- riesaminare l'assegnazione di risorse per l'audit di stage 2 e concordare con il cliente i dettagli dell'audit di stage 2;
- mettere a fuoco la pianificazione dell'audit stage 2, acquisendo una sufficiente conoscenza del Sistema di Gestione e delle attività el sito del cliente, con riferimento ai possibili aspetti significativi;
- che il SGSA sia operativo da almeno tre mesi e che le procedure siano efficacemente implementate.

L'esito dell'audit stage1 è rilasciato all'Organizzazione lasciando la copia del rapporto di audit di stage 1 sul quale sono tra l'altro riportate gli eventuali rilievi riscontrati incluse quelle che potrebbero essere classificate come non conformità (maggiori o minori) durante l'audit di stage 2.

Le azioni intraprese dall'Organizzazione per la risoluzione di tali rilievi sono verificate durante l'audit di stage 2 di cui al punto 6.2.2.

In presenza di rilievi ritenuti particolarmente critici, a giudizio dei tecnici che hanno effettuato l'audit di stage 1, dovranno essere risolti prima di procedere con l'audit stage 2 presso l'organizzazione; in caso di audit stage 1 e stage 2 consecutivi, l'audit di stage 2 dovrà essere ripianificato e rinviato ad altra data (non superiore a 6 mesi dalla data dell'audit stage 1).

#### 4.2.2 – Stage 2

In sostituzione a quanto stabilito dal corrispondente punto 6.2.2 dal Regolamento generale, l'audit di stage 2 presso l'Organizzazione deve essere effettuato entro un termine massimo di 6 mesi dalla conclusione dell'audit di fase 1.

L'audit di stage 2 presso l'Organizzazione è effettuato al fine di verificare la corretta ed efficace attuazione del Sistema di Gestione.

AGROQUALITÀ invia all'Organizzazione, prima dell'effettuazione dell'audit di stage 2 presso il sito/i, un piano di audit dove è riportato, in dettaglio, la descrizione delle attività e delle disposizioni per la conduzione dell'audit.

Qualora le attività da verificare siano svolte su più siti operativi, l'audit è svolto secondo criteri previamente stabiliti e comunicati da AGROQUALITÀ all'Organizzazione.

L'audit di stage 2 è effettuato da tecnici qualificati di AGROQUALITÀ sulla base del rapporto di audit stage 1 e dei documenti del Sistema di gestione per la Sicurezza Alimentare predisposti dall'Organizzazione nella revisione aggiornata.

Essenzialmente l'audit di stage 2 consiste in:

- una riunione iniziale con i tecnici dell'Organizzazione per concordare le finalità e le modalità dell'audit stesso a conferma di quanto previsto dal piano di audit;
- una verifica della messa in atto di efficaci azioni di adeguamento relativamente alle osservazioni emerse durante l'audit fase 1;
- un sopralluogo del Sito/i Produttivo/i dell'Organizzazione per verificare la conformità del Sistema di Gestione per la Sicurezza alimentare ai documenti di riferimento e la sua completa attuazione;
- una riunione finale per illustrare l'esito dell'indagine.

In presenza di non conformità (rilevi di tipo A) il processo di certificazione è sospeso; nel caso di osservazioni la cui numerosità, a giudizio del gruppo di audit, sia tale da pregiudicare il corretto funzionamento del Sistema di Gestione, il processo di certificazione è ugualmente sospeso.

In tali casi, entro tre mesi, AGROQUALITÀ deve effettuare un audit supplementare finalizzato a verificare l'efficacia dei trattamenti e delle azioni correttive proposte; a buon esito di tale audit il processo di certificazione è ripreso.

L'audit supplementare può essere effettuato sul sito o su base documentale in base alla tipologia delle azioni correttive da verificare a giudizio del team di audit.

Tutte le spese relative ad eventuali audit supplementari conseguenti a carenze del Sistema di Gestione sono da considerarsi a carico dell'Organizzazione.

Qualora il suddetto termine sia superato, il Sistema di Gestione dell'Organizzazione deve essere sottoposto a completo riesame entro un termine di sei mesi dalla data di fine audit stage 2.

Trascorso il suddetto periodo di sei mesi senza conclusione positiva della valutazione, AGROQUALITÀ può considerare chiusa la pratica di certificazione, addebitando i tempi e le spese sostenute sino a quel momento. In tali casi l'Organizzazione che desidera proseguire con la certificazione AGROQUALITÀ deve presentare una nuova richiesta e ripetere l'iter certificativo.

I suddetti termini temporali possono in casi particolari essere variati su richiesta motivata dell'Organizzazione, a giudizio di AGROQUALITÀ.

## **CAPITOLO 5**

### **PARTICOLARITA' PER ORGANIZZAZIONI MULTISITO**

#### 5.1

In sostituzione al paragrafo punto 9.1 del Regolamento Generale, dal Regolamento generale per la Certificazione dei Sistemi di Gestione, qualora un'Organizzazione operi su più siti e tutte le funzioni attinenti al Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare siano gestite da una sede centrale e sia richiesta un'unica certificazione, le attività di audit possono essere espletate per campionamento dei siti sottoposti ad audit solo per le categorie ammesse dalla ISO/TS 22003:2007 (A,B,G,H e J) e se il numero di siti supera le 20 unità, purché:

- l'attività oggetto della certificazione sia la stessa per tutti i siti e l'Organizzazione applichi lo stesso Sistema di Gestione per la Sicurezza Alimentare (gestito da una sede centrale) per tutti i siti;
- in tutti i siti dell'Organizzazione i prodotti/servizi forniti siano sostanzialmente dello stesso genere e siano realizzati fondamentalmente con gli stessi metodi e le stesse procedure e tutti i siti sono localizzati nello stesso Paese;
- almeno le seguenti attività siano gestite dalla sede centrale dell'Organizzazione:
  - le procedure di comunicazione;
  - la gestione e risposta alle emergenze;
  - l'analisi dei pericoli ed individuazione dei rischi associati;
  - il sistema di rintracciabilità;
  - valutazione delle necessità di addestramento;
  - controllo della documentazione e delle sue modifiche;
  - riesame del Sistema di Gestione da parte della direzione;
  - valutazione dell'efficacia delle azioni correttive e preventive;
  - pianificazione /esecuzione degli audit interni e valutazione dei loro risultati;
  - prima dell'audit di AGROQUALITÀ l'Organizzazione deve avere eseguito audit interni su ogni sito.

## 5.2

In sostituzione del punto 9.2 del Regolamento Generale, durante l'audit di certificazione iniziale, di sorveglianza e ricertificazione verranno effettuati i campionamenti secondo quanto previsto dalla ISO/TS 22003:2007.



Pubblicazione: AGRO 4  
Edizione Italiana

AGROQUALITÀ S.p.A.  
Via Cesare Pavese, 305 - 00144 Roma  
tel. 06 54228675  
fax 06 54228692

[www.agroqualita.it](http://www.agroqualita.it)

---

Regolamento Tecnico